Anno XXVI — Mercoledì 5 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 238

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IN ATTESA

Il decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei collegi deve uscire fra pochi giorni; frattanto il movimento elettorale comincia accentuarsi nella stampa o in quella frazione di elettori che generalmente si occupano di elezioni.

Purtroppo la grande maggioranza degli aventi diritto al voto si serba apatica; al momento dell'atto elettorale buona parte di questa maggioranza si asterrà e l'altra parte seguirà ciecamente uno o l'altro di coloro che si dimostreranno più scaltri nell'attuarla.

Il suffragio allargato ha conceduto il diritto elettorale a molti che non comprendono l'alto valore di questo diritto e perciò non importa loro di usufruirlo; a molti altri che lo comprendono in un modo del tutto speciale; essi credono cioè che il deputato debba fare gl' interessi esclusivi della loro provincia, anzi del loro Comune, e vi sono fino di quelli che pretenderebbero che i deputati dovrebbero fare unicamente gl' interessi personali degli elettori.

Vi sono dei deputati intelligenti e attivi, che vedono messa in pericolo la loro rielezione, perchè non sono stati sempre solleciti a rispondere alle lettere di elettori più o meno influenti.

L'affarismo nelle elezioni politiche è esistito sempre, ma era solamente in embrione, mentre dopo l' introduzione della nuova legge elettorale, esso prese maggiori proporzioni ed aumento in ciascuna elezione.

Se lo scrutinio plurinominale aveva l' inconveniente di ibride riunioni di nomi in una medesima lista, lo scrutinio uninominale ha l' inconveniente non meno grave di far pullulare le piccole ambizioni di parecchie nullità che vogliono andare a Montecitorio unicamente per loro scopi personali, e perciò non mancano di promettere mari e monti per conseguire i voti dei, troppo spesso, ingenui elettori.

La causa principale di questo stato di cose risiede nella totale mancanza di vita politica ch'esiste nel nostro paese.

I problemi che maggiormente dovrebbero interessare la nazione vengono discussi da qualche giornale, nel Parlamento, ma i cittadini, in generale, non se ne curano più di quel tanto.

Le esposizioni politiche, che dovrebbero tener desta la vita nazionale, da noi sono scarse ed anche quelle poche che esistono, mirano maggiormente a tener in piedi gli ultimi rimasugli dei cosidetti *partiti*, anzichè occuparsi di quelle cose che toccano da vicino gli interessi nazionali.

Da molto tempo si parla, a mo' d'esempio, del discentramento, ma, ad eccezione dei noti articolisti delle varie regioni d' Italia, nessun altro nè persona, nè associazione, se ne è mai occupato.

Se questa vita politica, che attualmente manca, esistesse, i programmi che demarcherebbero nettamente la situazione verrebbero da sè, ed ogni elettore avrebbe una chiara e precisa idea della medesima.

Tutti vogliono economie, discentramento, speditezza nell'amministrazione, un migliore indirizzo nelle cose della pubblica istruzione, limitandoci ai postulati principali; ma sono ben rari coloro che hanno molta dimestichezza con questi importantissimi problemi.

Alle associazioni politiche spetterebbe il compito di educare le cittadinanze alla vita pubblica, poichè solamente quegli elettori che hanno idee chiare sui varii rami dell'amministrazione dello stato, possono deporre il loro voto con piena scienza e coscienza.

Fino a tanto che durerà l'attuale andazzo sarà impossibile che gli elettori, in parecchi collegi nella loro maggioranza, compiano l'atto elettorale sapendo ciò che realmente fanno.

Saremmo sempre a quella che i *grandi elettori* e i *comitati elettorali ristretti* s' imporranno al corpo elettorale, e se questi saranno galantuomini, patrioti e teneri dei veri interessi del paese, avremo una buona Camera, altrimenti Dio abbia misericordia di noi e tenga lontano almeno gli affaristi.

Fert.

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 3 ottobre

Industrie chimiche

(Folletto) Prima di parlarvi delle Belle Arti, come vi ho promesso, vi fornisco qualche cenno sul padiglione dei prodotti chimici, ordinato con molto amore e studio da una commissione di intelligenti persone che vi dedicarono tutta la loro attività e cognizioni in proposito. Essa come le altre si può dire che è riuscitissima.

In fatto di colle, lo Spigno, il Bocciardo, il Ginocchio, il Finocchietti di Genova ci presentano un buon campionario che dimostra chiaramente la lavorazione accurata, e interessa gli specialisti.

Il Masendo di Padova concorre coi suoi olii di menta, mentre che pure nelle colle, trovo degne di menzione le mostre del Besio di Rivarolo ligure.

La società anonima Torinese e la società agricola genovese espongono bei campioni di concimi chimici.

Del Fenocchietti di Genova si ammira nel primo reparto della galleria una bella mostra di amido e di cipria. Il genovese Cereghino espone la pirofina e noto quindi alla rinfusa le essenze e gli estratti del von Tegel di Genova, l'importante mostra delle biacche e vernici delle fabbriche riunite di Genova ed i colori dello Stertoli.

Nel secondo riparto sono degne di attenzione le profumerie dell' Usellini di Milano, le candele del Santamaria di qui, le vernici d' ambra pregievoli del Bassolini di Milano, i colori ed i prodotti chimici della ditta Mustacchi di Giussano, i varii saponi del Chiozza di Pontelagoscuro, l'acqua Margherita del Cassinelli di Genova, l'amido Borace Banfi che ha ripieno il mondo colla sua reclame all' americana, i saponi del milanese Calamari, le vernici del Niccolini, fiorentino, le candele della Zambelli d' Acqui e quelle della Stearineria italiana, il Glucosio del Veneziano Giacoletti, gli estratti per tinta della ditta Dufour di Genova e le candele della ditta Lanza di Torino.

Il Vitale ed il Freccieri, genovesi, espongono una quantità di profumi di ogni genere, assai stimati; come pure sono stimabili le candele della Cereria Reale di Venezia, le pastiglie e la vasellina del milanese Rossi, le profumerie dei fratelli Zempt di Napoli, i saponi di Gianoli, Chiuozzi, Barozzi di Milano, inchiostri, pasta per poligrafi dell'Antini di Genova, le vernici del Dall'Orio, lo zafferano del Gualtieri d'Aquila, il tamarindo del Brusa di Varese, le mostre farmaceutiche dell'officina chimica di San Siro o del Negrotto di Peglj.

Il Moscatelli di Genova espone una sua specialità; il *Capsios*; acqua profumata per la rigenerazione dei capelli e di cui ebbe buoni risultati.

Il Negri di Venezia poco appresso espone le sue capsule medicinali e la corteccia di china ed ancora il Bassolini, i colori stimatissimi. Il Vogel di Milano ci presenta i suoi concimi chimici, il Meijer di Sampierdarena una gigantesca mostra nella quale fanno bella mostra i saponi di sua fabbricazione.

Il Candiani di Milano — nome assai conosciuto — i suoi acidi ed i prodotti chimici, il Zecchini la sua rinomata magnesia fluida ed il P. mello di Lonigo espone un' altra invenzione, il tenifugo Violani.

Nella mia prossima corrispondenza vi parlerò di altri intelligenti industriali che con dispendio ed amore tendono ad emanciparsi dall' importazione straniera, dedicando ogni loro cura alla buona riuscita di questo ramo d'industria tanto utile e così poco apprezzato.

Il discorso di Kalnoky alla Delegazione austriaca

La triplice alleanza e l' Oriente

Budapest, 4. Kalnoky, rispondendo ieri davanti alla commissione del bilancio ad alcune interrogazioni, disse — fra altro — che le relazioni fra le corti di Pietroburgo e Vienna non cessarono mai di essere eccellenti — e le relazioni fra i due governi amichevoli e normali.

Anche in Italia — soggiunse — avvennero cambiamenti di ministri, senza che cangiassero perciò le amichevoli e cordiali relazioni coll'Austria Ungheria.

Il trattato — soggiunse — colla Germania è d'alleanza difensiva franca e onesta, e potrebbe essere totalmente pubblicato senza verun ostacolo. Esso non contiene nessuna clausola segreta e pel suo carattere non ne ha bisogno.

Uguale carattere difensivo hanno i trattati con l'Italia in tutte le sue parti e nella sua essenza.

Il fatto, che non è pubblicato, prova che il segreto fu convenuto; dunque la pubblicazione unilaterale è esclusa, perciò non ha intenzione di pubblicarlo.

Quanto agli armamenti, Kalnoky disse esservi sempre nel sistema degli Stati europei le stesse correnti contradditorie, ma una grande pacificazione degli animi si è manifestata nell'opinione pubblica. E' vero che i preparativi di guerra continuano dappertutto in Oriente e in Occidente e per conseguenza anche nell'Europa centrale.

Ma si comincia ad abituarsi a questa malattia cronica che non impedisce punto ai governi di iniziare grandi operazioni economiche e di calcolare sopra una lunga durata della pace.

Quanto all'Oriente l'Austria non desidera stabilirvisi o prendervi posizione privilegiata, ma che ciascuna delle razze che vi dimorano, vi abbiano uno sviluppo indipendente e uno svolgimento economico secondo lo spirito e sotto la protezione dei trattati. Ciò avviene in modo del tutto speciale in Rumenia. Lo sviluppo della Bulgaria progredisce rapidamente e sopra una sana base.

Kalnoky spera che la Serbia nel suo stesso interesse ottenga uguale successo delle due sue vicine.

Andrea Costa ritira la candidatura

L'on. Andrea Costa, deputato socialista, finora rappresentante il secondo collegio di Bologna, non si presenterà nel suo collegio naturale d'Imola, dove ha competitore il marchese Zippi.

Il Costa adduce di trovarsi in condizioni finanziarie limitatissime, le quali non gli permettono di soggiornare a Roma.

Questa notizia la dà il *Parlamento* di Roma e la conferma la *Patria* di Bologna, mentre al *Resto del Carlino*, pure di Bologna, non consta che l'on. Costa voglia ritirare le proprie candidature.

Guerra civile in America

La Repubblica di Venezuela è dilaniata da una terribile guerra civile, e gli insorti occuparono di recente il ricco paese di Caracas.

Uno dei loro generali ha indirizzato alle sue truppe un violentissimo proclama contro il presidente attuale sig. Palaccio. Il documento acquista un carattere singolare da questo fatto che il generale degl' insorti è un prete a nome Zubta, e fu di più curato della parrocchia di Zailia.

Ecco come termina il proclama:

« Cari uffiziali e soldati, accompagnatemi tutti e più presto morire che ritornare a casa nostra coll'onta della disfatta o il gravame di una indegna transazione. Salvare la Repubblica o castigare pubblicamente i tiranni: ecco la vostra divisa. »

Le brigate di cavalleria

In seguito agli avvenuti cambi di guarnigione di alcuni reggimenti di cavalleria alla data del 1° ottobre 1892 le brigate di cavalleria saranno composte come segue:

1ª brigata dei reggimenti *Piemonte Reale* e *Lodi* — 2ª dei reggimenti *Vittorio Emanuele*, *Saluzzo* e *Caserta* — 3ª dei reggimenti *Nizza*, *Genova*, *Firenze* e *Piacenza* — 4ª dei reggimenti *Savoia* e *Vicenza* — 5ª dei reggimenti *Lucca* e *Roma* — 6ª dei reggimenti *Aosta*, *Alessandria* *Umberto I* — 7ª dei reggimenti *Montebello*, *Foggia* e *Catania* — 8ª dei reggimenti *Novara*, *Monteferrato* e *Padova* — 9ª dei reggimenti *Milano* e *Guide*.

Il nostro piano di difesa contro il cholera

con speciale riguardo alla Provincia del Friuli

(Continuazione e fine, vedi N. 221, 222, 223).

Il da farsi, occorrendo

Le giuste ed energiche precauzioni adottate dal nostro Governo per difenderci da un' invasione colerica, non possono escludere completamente la probabilità di una tale invasione, e ciò perchè anche supponendo che nessuno possa sfuggire alle disinfezioni degli effetti sudici che ora si praticano, resta sempre il caso di un trasporto col mezzo dei viaggiatori in apparenza sani, ma che sono nel periodo d'incubazione della malattia. S' è pensato per altro anche a questa eventualità, per quanto rara, da parte del Governo, e si fu appunto in previsione di tale evenienza, che si raccomandò nei singoli comuni la sorveglianza, da parte degli ufficiali sanitari, dei nuovi arrivati da luoghi infetti e ciò per alcuni giorni, ossia per la durata di tutto il periodo di incubazione del morbo (5-7 giorni).

Supponiamo ora che l'uno o l'altro dei provenienti da luoghi infetti s'ammali con tali sintomi da dar fortemente a temere trattarsi di colera; che cosa si deve fare? Anche qui il nostro saggio Governo ci ha pensato, e pensato già fino dal 1887, quando il 22 agosto mandava ai signori Prefetti del regno quella importantissima Circolare ministeriale, che contempla le *misure preventive contro la diffusione del colera nei Comuni del regno.* Recentemente quella Circolare, con delle importanti aggiunte e modificazioni reclamate dalle nuove leggi e dai nuovi portati della scienza, fu ripubblicata dal Ministero dell'Interno, in data 24 settembre 1892, sotto il titolo: *Istruzioni per prevenire lo sviluppo e la diffusione del colera nei comuni del regno.* In tali istruzioni può dirsi condensato un intero trattato sul modo di prevenire il colera, e sarà data alle stesse quanto prima la maggior possibile diffusione anche in questa provincia per opera della Prefettura.

Pubblici funzionari e privati cittadini procurino, ognuno per proprio conto, di interessarsi a che si mettano in pra-

---

30 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Mamma!.... — mormorò la giovinetta, cogli occhi pieni di lagrime — Oh mamma!.....

— Non puoi credere a tanto bene? — esclamò Ella, stringendola fra le braccia. — Nemmeno io avrei osato sperare una tale contentezza! Sarai la compagna ricca e fortunata d'un bel giovane, d'un galantuomo; Speme, io mi sento mancare dalla troppa gioia!...

— Mamma, mamma...... — pregava, senza poter dir di più.

— Come andrebbe contento e superbo il tuo povero babbo!.... E' lui che ti manda una fortuna simile; certamente, Dio ha ascoltato i suoi gemiti, ha visto le mie lagrime e ci compensa del passato! Speme, non piangere più, dimmi se sei felice!....

— Oh mamma, mamma mia!.... singhiozzava la giovinetta, stringendosi di più a lei, premendo la fronte sul petto, come se avesse voluto tutta nascondersi nella tenerezza materna, per balbettare la dolce confessione.

—

Quando Nardino, rattristato dalla perdita recente della mamma, aveva visto comparire in casa della zia, Ella addolorata colla bimba ignara della sventura, s'era sentito intenerire per quella piccina, già orfana di padre, quasi prima d'averlo conosciuto. Colla spensieratezza dell'età sua, aveva presto rasciugate le lagrime, per ridere e far divertire Speme; cresciuta la bimba, s'era stabilita fra loro un' intimità affettuosa nei giochi e nei discorsi, godendo insieme i balocchi, dividendosi in parte uguali i dolci, venissero da zia Barba, o da Ella, senza distinzione.

E coll'affetto fraterno, nasceva nel fanciullo l'ammirazione per visetto gentile ed il corpicciolo delicato della bimba si formava l'idea di doverla proteggere ed accontentare, come la sorellina minore; pensava a lei, durante il giorno, in che modo l'avrebbe fatta divertire di sera. Alla domenica poi, era doppia festa; il buon pranzetto dalla zia, le passeggiate, i giochi e divertimenti dell' intera giornata, la facevano desiderare ad entrambi vivamente, durante la settimana.

Quasi senz'avvedersene, ai giochi seguirono le occupazioni più serie, ascoltando tutti e due i racconti istruttivi d'Ella leggendo insieme nei libri di scuola, mentre Nardino continuava la sua parte da protettore, collo spiegare a Speme le cose imparate, che lei non sapeva ancora. Poi cominciarono a passare la sera seduti incrocchio ma un po' lontani dagli altri, Speme lavorando, Nardino leggendo a mezza voce perchè potesse sentire, o discorrendo insieme.

Quest' amore così dolce, calmo e sempre uguale, aveva preso tutto il cuore di Nardino; era una passione naturale e buona come il suo affetto pel padre o per la zia. Nella certezza di essere corrisposto, non gli era venuta l' idea che Speme potesse concepire altre speranze, progetti diversi dai suoi; non ne aveva mai parlato a lei, alla madre, a nessuno, perchè capiva che gli altri pure lo sapevano, a tutti sembrava la soluzione più semplice e naturale del mondo. Suo padre, zia Barba, Ella stessa, discorrevano dell' avvenire come cosa già stabilita e sicura, che non andava nemmeno discussa e soltanto, con tacito e scambievole accordo, aspettavano che Speme fosse arrivata ai diciott' anni, per stabilire l' epoca del matrimonio e concertare insieme i preparativi a tale scopo. Nardino sapeva che Ella aveva sofferto molto, che s' era trovata, dall'agiatezza, in tristi condizioni e per merito della zia viveva, da molti anni, tranquillamente del suo cucito; ignorava il resto.

Ritornando dal lavoro in casa del sig. Antonio, cenato in fretta col padre, andarono dalla zia per passare un paio d' ore come al solito e furono dolenti di sentire ch' Ella era stata colta da un accesso di convulsioni in casa della sposa; tale circostanza spiegò a Nardino la visita dello sposo l' indomani e non se ne diede pensiero. Era anzi contento ch' Ella migliorasse sempre più, quantunque Speme trattenuta presso la madre, si lasciasse appena vedere. Una parola, gettata là forse a caso, da un giovanotto che abitava vicino a siora Barbara, lo ferì la cuore come una lama diacciata. Gli aveva detto che il sig. Antonio veniva ogni giorno, non da Ella, poichè non saliva nemmeno la scala, ma da Speme; si tratteneva a parlare con lei, la salutava con molta cortesia e complimenti, più che non convenisse ad un signore di modesta condizione; se ne ciarlava nel vicolo, con supposizioni strane e maligne.

L' amore calmo divampò, attizzato dalla gelosia; la certezza che pareva incrollabile, sfasciò alla prima insinuazione di dubbio. Nell'animo di Nardino si combatteva una lotta dolorosa, acerba, fra il pensiero dell'affezione profonda e sicura che Speme gli aveva dimostrato fin da bambina e questa punta velenosa confittagli nel cuore. Ricordava ogni minima circostanza di quei pochi giorni.

(*Continua*)

tica scrupolosamente gli ammaestramenti in tali istruzioni contenuti e, non v'ha dubbio, il paese sarà salvo.

La nuova Circolare ministeriale 24 settembre 1892 raccomanda, fra le altre cose, agli Ufficiali sanitari ed ai Sindaci la pronta denuncia dei casi alle autorità comunali e provinciali; denuncia che è resa obbligatoria anche pei casi solo sospetti e per tutte le altre malattie infettive più importanti, dalla Legge sanitaria 22 dicembre 1888 e dal Regolamento relativo 9 ottobre 1889. Nella nostra provincia l'uso di tali denuncie è entrato ormai nelle abitudini dei solerti Ufficiali sanitari, nonchè dei Sindaci, tanto che possiamo esser certi che sotto a tal punto di vista tutto procederà in pieno ordine.

L'autorità provinciale avvertita subito del caso manderà tosto sul luogo il medico provinciale o chi per esso, e questi, di concerto colle autorità comunali e coll'Ufficiale sanitario, attiverà tutte le misure consigliate dalla circolare sopraccennata, nè abbandonerà il suo posto fino a tanto che non si sarà garantito che ogni pericolo di diffusione del germe colerigeno fuori della stanza del malato è tolto.

I nostri Ufficiali sanitari sono abituati già non solo alla denuncia presso l'autorità sanitaria superiore dei casi di malattie infettive da loro osservati, ma sanno pur anche mettere in pratica e bene col concorso delle autorità comunali, le misure che si rendono necessarie per impedire che le malattie osservate si diffondano E per la verità è raro il caso che il medico provinciale nelle sue visite sopra luogo o alla lettura dei loro rapporti non abbia da approvare pienamente quanti essi fecero. Mi è grato, a loro lode, narrare il fatto seguente relativo alla scarlattina, malattia che essendo causata da un contagio volatile, riesce molto più difficile del colera l'isolarla.

Fino dagli ultimi mesi del passato 1891 nei comuni slavi del Distretto di San Pietro al Natisone dove e in causa della lingua e in causa delle strade difetta al sommo un regolare servizio medico, domina tuttora benchè presso a finire una epidemia di scarlattina che ha già colpito parecchie persone. In quasi tutti i comuni circostanti alla regione infetta ma provveduti di servizio medico, si notò nel corso di quest'anno qualche caso di una tale malattia, però gli ufficiali sanitari e le locali autorità municipali riuscirono sempre ad isolarlo, fin dal suo nascere, tanto che non si ebbero a lamentare altre disgrazie. Informino a tal proposito i comuni di Cividale, Udine, Palmanova, Faedis, Povoletto, Tricesimo, e perfino San Pietro al Natisone posto addirittura nel centro della regione infestata dal contagio scarlattinoso.

Questi fatti dimostrano come sia lecito vivere tranquilli nel caso che taluno proveniente da luoghi infetti avesse da ammalarsi di colera. Gli ufficiali sanitari spalleggiati dai sindaci nei primi momenti, il medico provinciale o chi per esso in seguito accorso sul sito, riusciranno senza dubbio ad arrestare il male, isolando per bene dai sani il primo colpito e disinfettando colla soluzione di sublimato o altri mezzi efficaci tutto quanto può essere imbrattato colle dejezioni del paziente cariche di bacilli-virgola. Per que' comuni poi nei quali il medico manca, saranno i sindaci e i sacerdoti che volenterosi, benchè sulla base del semplice sospetto di colera, attiveranno fino alla venuta di un sanitario l'accurato isolamento del malato.

Ma, come ognuno ben vede, affinchè tutte queste misure, quanto semplici altrettanto efficaci, possano essere messe in pratica a dovere, è necessario che i famigliari dei malati avvertano per tempo il medico e in mancanza di questo il sindaco o il sacerdote.

E qui sta tutta la chiave della questione. Quante epidemie di colera e d'altri morbi infettivi si avrebbero potuto evitare, se dai famigliari dei malati non fossero stati tenuti nascosti i primi casi!

E' tempo di capirla una volta che il tenere nascosti per paura di noie o seccature da parte delle autorità, i primi casi di una malattia infettiva è un delitto dei più grandi, perchè si può esser causa in tal guisa della morte di migliaja e migliaja di persone.

Si denunzino quindi subito al medico dai famigliari i casi sospetti di colera, e in mancanza del medico al sindaco o ai sacerdoti; poi, lungi dall'opporsi alle misure d'isolamento e alle pratiche di disinfezione che si adotteranno, si cerchi di agevolarle, e in tal guisa state pur certi che potremo avere in Italia dei casi isolati di colera importatici dal di fuori colle persone che l'avevano allo stato di incubazione (non cogli effetti sucidi dei bagagli perchè si disinfettano ai confini), ma vere epidemie no.

Facciano tutti il proprio dovere a seconda delle prescrizioni dell'autorità basate in ciò puramente sui dettami della scienza, e il colera non prenderà piede da noi, perchè esso teme la civiltà e la scienza al pari del disseccamento e dei disinfettanti. Il non ottemperare e l'opporsi agli ordini delle autorità competenti, che il tutto fanno pel miglior bene è un delitto che la coscienza d'ognuno dovrebbe contemplare da sè, delitto che è stato preso in considerazione anche dalla nostra savia legge sanitaria 22 dicembre 1888, la quale all'art, 50 suona precisamente così:

« *Chiunque contravviene agli ordini pubblicati dall'autorità competente per impedire l'invasione, o la diffusione di una malattia infettiva, è punito con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.* »

La Circolare ministeriale 24 settembre 1892, che tutti devono procurare di conoscere, traccia con ammirabile chiarezza alle autorità comunali e provinciali la via da tenersi per prevenire lo sviluppo e la diffusione del colera; ai singoli individui quindi non resta altro che denunziare a chi di ragione, come sopra ho detto, qualsiasi caso tanto reale quanto sospetto e poi coadiuvare nei modi possibili gli sforzi delle autorità sanitarie e amministrative; il da farsi occorrendo sta tutto qui.

Udine 5 ottobre 1892

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 5 ottobre 1892

	4 ottobre						5 ottobre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	15.0	17.8	14	18.4	13.5	15.2	14.6	11.4
Pressione atmosferica	753.5	752.5	752				750	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24			mm.12					
Stato del cielo	Vario piovoso							

NOTE. Vario piovoso abbassamento temperatura

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 6 3 Passa al meridiano » 11.45.3 Tramonta ore » 5.28 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 5.25 s. tramonta ore 4.35 m. età giorni 14.4 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 5°0'.13''

Ultima parola

E' proprio *l'ultima* che pubblico sulla vertenza con Domenico Del Bianco, spinto dall'obbligo di *ribattergli* l'accusa da lui lanciatami di aver fatto io la spia, denunciando i carabinieri di Udine!

Molto tempo fa — e voi dovreste ricordarvene — vi dichiarai non essere stato io nè ispiratore nè autore di quell'articolo e voi mi rispondeste che ve lo eravate immaginato e che perciò non *me ne facevate nessun carico*; ora, domando io, come può una persona che si rispetta aver il coraggio e la lealtà di cambiar le carte in tavola a questo modo, accusandomi falsamente di una cosa che voi stesso *riconosceste* non essere di mia fattura?

E con ciò, avendo provato *luminosamente* la falsità della vostra accusa, *finisco*.

GUIDO MAFFEI

La commissione esaminatrice per il concorso al posto di medico provinciale.

Con Decreto 24 settembre 1892 S. E. il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno ha nominato la commissione esaminatrice per il concorso al posto di medico Provinciale, Commissione che venne così composta.

Astengo comm. avv. Carlo consigliere di Stato;

2. Il direttore della Sanità Pubblica (che attualmente è il comm. Pagliani).

3. Piutti cav. prof. Arnaldo, membro del Consiglio Superiore di Sanità.

4. Golgi cav. dott. Camillo, professore nella Rª Università di Pavia.

5. Di Mattei dott. cav. Eugenio professore di igiene nella Rª. Università di Palermo.

—

Come si sa il prof. cav. A. Piutti è nostro concittadino e nella sua carica di prof. di chimica presso la R. Università di Napoli fa molto onore a sè stesso ed al suo paese.

Gli esami avranno luogo in novembre.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 3 ottobre 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Kechler — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: dal Torso — Facini (giust.) · Faelli — Gonano — Marcovich (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

La sollecita azione spiegata da questa Camera per rendere possibile di esportare in Austria-Ungheria il vino delle altre regioni italiane giacente nei magazzini del Friuli od arrestato alla frontiera, raggiunse, in parte, il desiderato effetto.

Nessuna concessione si ottenne finora dal governo imperiale col mezzo del comm. Miraglia. Però, in seguito ad accordi presi con questa presidenza, ed osservate speciali formalità, le dogane di Gorizia, di Cormons e di Visco ammettono ora al trattamento della clausola il vino italiano scortato dai certificati della Camera di commercio di Udine, che li rilascia in base a fatture originali registrate, per lo scarico, in apposito elenco. Per la dogana di Pontafel si attende dall'Intendenza di finanza di Klagenfurt la risoluzione del quesito propostole dalla Camera.

Il governo italiano, da parte sua, rispondendo ad un voto di questa presidenza, dichiarò di non potere, neanche in via di eccezione, ammettere franchi di dazio al ritorno in Italia i nostri vini a cui le dogane austriache rifiutarono il trattamento della clausola.

Il presidente dà lettura di parecchi dispacci da esso spediti e ricevuti in rapporto alle accennate questioni.

II.

Spezzati d'argento e biglietti di piccolo taglio.

Su proposta della presidenza la Camera delibera di spedire a S. E. il Ministro del tesoro il seguente dispaccio:

« Camera radunata reclama provvedasi mitigare insopportabile disagio mancanza quasi assoluta spezzati argento e insufficienza biglietti Stato. »

III.

Controversie doganali.

La Camera esamina quattro controversie insorte fra la ditta C. Burghart e la Dogana di Udine sulla gradazione di birra importata dall'Austria, e, con la scorta della perizia chimica della R. Stazione sperimentale agraria di questa città, le risolve in senso favorevole al contribuente.

IV.

Bilancio preventivo del 1893

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Minisini, Kechler, Bardusco, Morpurgo, Degani e Cossetti.

Si accorda un sussidio di lire 150 a favore della scuola pratica di contabilità e corrispondenza commerciale da istituirsi dalla Società fra agenti di commercio e d'industria della città e provincia di Udine.

Si eleva a lire 150 il sussidio per la scuola d'arte applicata all'industria di S. Daniele del Friuli.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 16727, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1893 in lire 29533,34.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 5026.70.

V.

Istituzione del servizio pubblico delle prove di rendita dei bozzoli.

Il presidente, nell'interesse dei venditori e compratori di bozzoli, propone alla Camera di annettere al proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete un servizio speciale per constatare ufficialmente la rendita in seta delle partite di bozzoli. Annuncia che l'idea incontrò il favore del ceto commerciale e presenta all'approvazione della Camera il regolamento e la tariffa delle prove, compilati da una commissione tecnica.

I consiglieri Kechler e Cossetti pongono in luce l'utilità della proposta, egregiamente concretata dalla commissione.

La Camera approva.

VI.

Borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Il segretario riferisce sull'esito del concorso alla borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza.

La Camera, esaminati i titoli degli aspiranti, concede, sotto certe condizioni, la borsa di annue lire 500 all'operaio Luigi Cremese, fabbro meccanico in Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 277,769.15
Fondo evenienze		» 17,650.—
	Totale L.	818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 107,694.25	Numerario in cassa	» 131,116.30
» 3,706,406.20	Portafoglio	» 3,707,766.62
» 51,730.60	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,558.90
» 460,033.68	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 447,985.48
» 727,649.01	Valori pubblici	» 922,489.76
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 765,048.87	Conti correnti garantiti da deposito	» 736,285.76
» 1,181,022.90	Detti con banche e corrispondenti	» 1.396,641.40
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,358,494.45	» » antecipazioni	» 2,524,517.45
» 997,188.50	Detti liberi	» 1,097,188.50
» 24,003.42	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 33,000.58
L. 11,158,859.38		L. 11,717,138.25

PASSIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,814,581.03	Conti correnti fruttiferi	» 3,043,824.29
» 2,035,602.03	Depositi a risparmio	» 1,984,403.76
» 1,288,334.14	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,389,6·9.18
» 4,343.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,296.32
» 2,532,494.45	Depositanti a cauzione	» 2,698,517.45
» 997,188.50	Detti liberi	» 1,097,188.50
» 143,896.26	Utili lordi del corrente esercizio	» 156,789.60
L. 11,158,859.38	Udine, 30 settembre 1892.	L. 11,717,138.25

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 agosto 1892	L. 2,814,581.03	
Depositi ricevuti in settembre 1892	» 651,609.26	
	L. 3,466,190.29	
Rimborsi fatti in settembre 1892	» 422,366.—	
Esistenti al 30 settembre 1892		L. 3,043,824,29

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1892	L. 2,035,602.03	
Depositi ricevuti in settembre 1892	» 78,645.65	
	L. 2,114,247.68	
Rimborsi fatti in settembre 1892	» 129,843.92	
Esistenti al 30 settembre 1892		L. 1,984,403.76
	Totale	L. 5,028,228.05

XI Congresso Medico Internazionale. (Roma 1893)

Le notizie che c'inviano gli scienziati nostri recatisi all'estero nell'attuale ricorrenza dei varii Congressi attinenti alla medicina, confortano i pronostici che tutto il lavoro preparatorio per la grande riunione internazionale dell'anno prossimo ci dava già diritto di formulare quando ultimamente ci occupammo del Congresso.

Sono parole di caldo entusiasmo, sono promesse di largo concorso quelle colle quali i medici stranieri senza differenza di Nazione rispondono agli scienziati italiani che li invitano al Congresso medico da riunirsi in Roma nell'anno venturo. E che non sieno sole frasi ispirate dalla cortesia o dal lirismo che invade gli animi in fine dei banchetti, lo dimostrano le adesioni che quotidianamente pervengono da parte delle società scientifiche e delle più grandi personalità della Medicina straniera. La Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Lussemburgo, la Danimarca, gli Stati Uniti d'America, la Repubblica Argentina ànno già tutte accettato di formare di formare rispettivamente un Comitato Nazionale che sul posto aiuti l'azione del Comitato organizzatore italiano indirizzata ad ottenere in ogni stato il numero maggiore possibile di aderenti; le persone più illustri che ciascuna nazione si vanta nel ceto medico si sono messe a capo di questi Comitati.

In vista del grande concorso di stranieri che avverrà in Italia per il Congresso, sono iniziate le opportune pratiche colle direzioni delle reti ferroviarie italiane per ottenere speciali combinazioni di viaggio a prezzi ridotti che permettano ai congressisti di recarsi a visitare le ricchezze storiche e scientifiche sparse per ogni lembo della nostra penisola. Nel tempo stesso, sono state officiate le amministrazioni delle più importanti ferrovie europee perchè accordino condizioni speciali di favore ai Medici stranieri che si recheranno in Italia. Ci consta inoltre che la compagnia di navigazione del Lloyd austriaco à già proposto spontaneamente un ribasso dal 20 al 30 % sopra le sue tariffe di trasporto.

Non è poi improbabile che la casa mondiale di viaggi T. Cook di Londra

combini speciali gite di piacere dalle varie capitali europee a Roma, riannodando poi di qui i percorsi con quelli che le ferrovie italiane avranno stabiliti su vastissima scala.

Il Congresso Medico del 1893, come si vede, assumerà insomma le vere proporzioni di un grande avvenimento mondiale: ai medici in ispecie, ed a tutti gli italiani in genere incombe l'obbligo di mostrarsi degni del nuovo onore che tutte le nazioni, nelle persone dei loro scienziati, tributeranno alla patria nostra.

Un bellissimo negozio di oreficeria

In questi giorni il negozio di oreficeria della nota e distinta ditta *Santi e Grassi* (che ha succeduto a quella *Treo*) fu rimesso a nuovo.

Furono fatte collocare due magnifiche vetrine, nelle quali vi si ammira quanto di più svariato, di più elegante, di più moderno vi si possa trovare.

Là infatti vi sono oggetti per tutti i bisogni e per tutti i gusti. Dalle splendide e ricche collane di perle, ai più graziosi monili di che le nostre dame si vanno fornendo; dai finissimi anelli in cui si trovano incastonati i brillanti più puri e le pietre più preziose a quelli che la donna della campagna fa sfoggio nei giorni di festa; dai ricchi braccialetti lavorati con rara finezza, alle spille, agli orologi, alle catenelle più splendide.

Nè vi mancano i *necessaires* per tavola, le posaterie, i porta-salviette, i porta fiori, le tazze da thè ecc. ecc.; vi si trova insomma — per discretissimi prezzi — tutto quanto si può di meglio desiderare, che alla finezza, alla solidità del lavoro, unisca il buon gusto e la modernità di esso.

E' — lo diciamo per vero — un negozio così bene e largamente fornito, che può star a pari coi migliori da capitale.

Lavori pubblici

Il Coniglio superiore dei lavori pubblici ha apinato, in una sua recente adunanza, che possa ammettersi alla istruttoria di regola la domanda del sig. Foramitti per derivazione d'acqua dal torrente di confine Pontebbano.

Perturbazioni atmosferiche

Il bollettino meteorologico, del *New York Herald* annunzia perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Europa fra mercoledì e venerdì.

Il congresso del Tiro a Segno

La Società nazionale di Tiro a segno in Torino, presieduta dall'on. Roux preso l'iniziativa di un Congresso delle Società italiane consorelle, per trattare intorno a gravi argomenti.

Per ora, volendo procedere gradatamente, la Società torinese stima opportuno di lasciar da parte la proposta di una Federazione generale di tutte le Società.

Il Congresso si terrà a Torino nei giorni 21, 22 e 23 ottobre.

Saranno trattati i temi relativi alle iscrizioni per determinare se debbasi mantenere *facoltativa* l'iscrizione dei giovani che hanno compiuto il tredicesimo anno di età, oppure debba rendersi *obbligatoria*.

Si discuterà sulla forma di iscrizione dei cittadini appartenenti all'esercito.

Verrà proposto il quesito se convenga mantenere l'attuale divisione dei tiratori, ovvero farne due sole grandi sezioni: *militare* e *libera*.

Saranno pure trattate le questioni relative alla ingerenza dell'autorità militare alle gare, alla classificazione dei tiratori, ai campi di tiro, alle premiazioni ed alle graduatorie.

La Presidenza della Società torinese confida che questo primo tentativo di un Congresso delle Società nazionali del tiro a segno raggiunga lo scopo dei promotori e giovi anche a suggerire utili consigli dei quali il Governo potrà tener conto nel modificare fra breve l'ordinamento della marziale istituzione.

Un viaggiatore senza biglietto

Le guardie di città arrestarono Morandini Luigi d'anni 53 da Susegana (Treviso) perchè viaggiava sulla ferrovia da Cormons ad Udine sprovvisto di biglietto e di danaro.

Ragazzo che comincia bene

Ieri i vigili Urbani arrestarono Nonino Umberto d'anni 12 di qui perchè autore di furto di un orologio in danno di Gio. Batta Della Rossa di qui.

Ubbriaco

Pure i vigili Urbani dichiararono in contravvenzione Antonio Orsari d'anni 44 bandaio di qui per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Furto di un orologio consumato da un ragazzo di 8 anni.

In Tricesimo venne denunciato Vit Celeste d'anni 8 per furto di un orologio con catena del valore di L. 14 in danno di Del Fabbro Edoardo e di un martello del valore di L. 2.50 in danno di Picco Giacomo.

Incendio

In Varmo in causa di fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fienile di Caterina Sangou, la quale per guasti al fabbricato e distruzione di foraggio riportò un danno assicurato di L. 1660.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: «Il sogno di Fanacapa» Con ballo grande.

Furto misterioso di 470 lire

Iersera entrava alle 11 nel caffè Europa in piazza Brà a Verona un individuo con una gran barba rossiccia e vestito alla foggia dei nostri montanari, in fustagno con giacca alla cacciatora.

Ordinò un caffè e quando il buon *Momolo* glielo ebbe portato, prima di berlo si pose una mano in tasca per pagare.

Improvvisamente diede in escandescenze, si pose a gridare di essere stato derubato e dichiarò di non aver altri denari ed uscì dal caffè.

Il montanaro era certo Miniuti Federico di anni 45, di Udine calderaio, ambulante.

Il Miniuti tiene alle sue dipendenze due lavoranti coi quali va girando il mondo aggiustando oggetti di rame.

Fino a iermattina egli si trovava al Chievo colla sua compagnia di lavoratori, partì da quel paese iermattina istessa e giungeva a Verona verso mezzogiorno.

Qui diede degli ordini ai suo operai perchè facessero delle compere e poi ripartì per Chievo dovendo esigere dei crediti.

Questo suo viaggio doveva riescirgli fatale. Difatti al Chievo egli prese una potente sbornia e quando un suo amico lattaio lo accompagnò sul proprio carretto fino a Porta S. Zeno, il Miniuti non sapeva più in qual mondo si trovasse.

In tasca aveva due portafogli. In uno teneva lire 470 e nell'altro circa lire 120. Il primo aveva riposto in una tasca interna della giacca, e l'altro nella tasca alla cacciatora.

Il Miniuti non rammenta più precisamente dove sia stato. Sa di essersi trovato in piazza Erbe con alcuni individui che non conosceva.

Rammenta di aver girato con questi per alcune osterie e da ultimo di essersi fermato alla *osteria degli Angeli* a Porta Nuova, esercizio condotto da Fochessati Giuseppe.

In quella trattoria il calderaio perdette completamente la testa, bevette, bevette coi suoi nuovi compagni.

Regalò 5 lire alla servente, una bella ragazza che però dimostrò, come si vedrà più sotto, di aver compreso in quale stato si trovava il suo avventore.

Il Miniuti uscì dalla trattoria solo e si recò al caffè *Europa* ove fece la dolorosa scoperta che il portamonete contenente L. 470 era scomparso.

Non rammentando di avere in dosso quello con L. 120 egli uscì di negozio e corse in questura ove invece trovarono questa somma nella tasca, ove il Miniuti la aveva riposta prima di prendere la famosa sbornia.

Stamane il calderaio, dopo di aver denunciato il fatto in Questura, si recò all'osteria degli *Angeli* per chiedere come erano le cose iersera.

La ragazza della trattoria gli restituì subito le cinque lire che aveva ricevute in regalo.

Per quante indagini finora si siano fatte il portamonete non venne trovato.

La Questura crede che il Miniuti debba essere stato destramente derubato, ed anzi si hanno fondati sospetti sugli autori del borseggio.

Ringraziamento

I figli, il fratello ed i parenti della defunta signora *Maria Marcutti* vedova nob. *Masotti* ringraziano di cuore tutti quei pietosi che, associandosi al lutto che li ha colpiti, vollero rendere pubbliche testimonianze d'affetto alla loro amatissima estinta.

Chiedono in pari tempo venia per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

LIBRI E GIORNALI

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Il sommario del n. 19, contiene:

La legge educativa di Froebel — Berta von Marenholtz-Bulox, F. Petermann. — Dei nostri istituti classici — R. Bresciani. — La premiazione scolastica come mezzo educativo — A. Simonetto. — Associazioni magistrali. — Cronaca — Libri, opuscoli e giornali. — Libri ricevuti in dono.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

A Trieste

Al sig. Arturo Zanetti condannato a 5 mesi d'arresto per il suo discorso, tenuto sul feretro dell'on. Vidacovich, venne concessa la libertà provvisoria verso cauzione di fiorini 8000. — *Tutti gli arrestati* per l'affare dei petardi vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

— *Riccardo Pitteri*, valente scrittore triestino, nostro amico e spesso gradito collaboratore del *Giornale di Udine*, pubblicherà fra giorni *«Nel golfo di Trieste»* un nuovo carme che certo non sarà inferiore agli altri bellissimi scritti, già pubblicati dal chiarissimo autore.

Il ben noto stabilimento tip. lit. Caprin ne farà una delle sue solite tanto pregiate edizioni.

Nell'Istria

Domenica scorsa nella località di S. Colombano, comune di Muggia, venne aperta una scuola popolare, fondata dalla *Lega Nazionale*.

Nel goriziano

La festa «pro Zorutti» che doveva aver luogo ora a Cormons, venne rimandata a tempo indeterminato.

Pro Colombo. Anche nell'arcidiocesi di Gorizia, in tutte le chiese parocchiali e curazie il 12 ottobre, dopo la messa solenne si canterà il *Te Deum*.

Il *Corriere di Gorizia* contiene un articolo molto lusinghiero per i dilettanti della *Società filodrammatica* Pietro Zorutti di Udine, ed in ispecialità per l'autore della commedia, sig. Arturo Bosetti.

Lavori pubblici

Nel bilancio preventivo del ministero austriaco dei L. P. per il 1893 verrà inserito il quoto di concorrenza per la costruzione del ponte a cavallo del Torre nei pressi di Ruda-Vilesse e per la regolazione dello stesso torrente a sicurezza del nuovo ponte in discorso, sopra la base del progetto del compianto ingegnere Fedrigo de Comelli. Oltre di ciò si propone la regolazione degli argini dell'Isonzo e del Torre.

Si lavora per la la costruzione delle fondamenta dei piloni su cui si dovrà basare il ponte a cavallo della progettata ferrovia Cervignano-Ronchi o Monfalcone a seconda della decisione che verrà emanata dalle sfere ministeriali.

NO POPERY! (Abbasso il papismo!)

Questo grido «guerra al papismo» che lo spirito di tolleranza del secolo decimonono aveva fatto tacere in Inghilterra, ha di nuovo echeggiato a Londra e nientemeno che nel palazzo municipale.

Ecco il fatto:

Un ricco orefice di Londra, il signor Stuart Knill, era stato da anni eletto *alderman*, membro del Consiglio della *City* e secondo le tradizioni, fatta una pausa nel consiglierato, ebbe la soddisfazione d'esser promosso per un anno alla Carica onorifica di *Lord Mayor* di Londra.

Il sig. Stuart Knill è cattolico; — ma dopo l'emancipazione ai cattolici sono aperti gli impieghi e le funzioni pubbliche del pari che ad ogni altro dissidente dalla Chiesa anglicana.

Del resto il caso d'un cattolico assunto a quella vana e teatrale funzione del Lord-mayorato, non è punto nuovo; ed ancora recentemente un ex-belga vi venne portato, con generale soddisfazione.

Perchè dunque il baccano attuale?

Il sig. Stuard Knill non è soltanto cattolico, ma cattolico intransigente. I lords mayors cattolici suoi predecessori avevano saputo conservarsi cattolici senza gridarlo a tutti i venti. Al sig. Stuard Knill è piaciuto menarne chiasso.

Il Consiglio della *City* (da non confondere con Londra) segue ancora la tradizione medievale di prendere parte a funzioni religiose officiali, che son naturalmente celebrate con rito anglicano in chiese anglicane.

Questa consuetudine disgraziata in paese di libertà di culto è stata causa del parapiglia.

Prima che si passasse alle elezioni, il Lord Mayor scadente ha indirizzato al suo probabile successore due domande: se cioè in caso della sua nomina fosse disposto: 1° ad uniformarsi all'antica usanza di scegliere un cappellano della religione anglicana pel personale degli uffici; — e 2° ad assistere alle funzioni religiose tradizionali.

Alla prima domanda il signor Knill rispose che avrebbe nominato un cappellano del culto anglicano per quanto riguarda l'ufficio del Lord Mayor, ma personalmente per sè avrebbe conservato il suo cappelleno cattolico; alla seconda: che alle funzioni religiose si sarebbe fatto rappresentare da un *locum tenens*.

Queste risposte che agli altri *Lord Mayors* cattolici furono menate buone solo in bocca del sig. Knill urtarono vivamente, forse pel modo, gran parte degli *aldermen* che copersero coi rumori la voce del collega e lo costrinsero a tacere.

Fu forza che i sheriffi s'interponessero. — Ma quando questi ebbero dichiarato che la *livery* (il corpo degli elettori municipali) aveva scelto Stuart Knill, l'uragano scoppiò generale, e il *no popery* (*abbasso il papismo!*) eruppe dalla grande maggioranza e si prolungò nelle vie.

Evidentemente è questo un atto d'intolleranza di cui è facile prevenire il ritorno, sopprimendo le funzioni religiose officiali, le quali, — dal momento che la legge ammette che al posto di *Lord Mayor* possa venir chiamato non solo un anglicano, ma un presbiteriano, un metodista, un quacchero, un filosofo, un israelita, saranno spesso cagione di diffatte difficoltà.

Ma quelle grida non echeggiarono contro degli altri *Lord Mayors* cattolici. Non è adunque tanto il cattolicismo, quanto il signor Knill personalmente che fu preso di mira.

Il 9 novembre 1892 egli entrerà in carica fino al 9 novembre 1893. Le urla che han salutata la sua nomina, gli annunziano e garantiscono un sindacato molto agitato; ma se è ricco (come dev'esserlo in alto grado per farsi applaudire il giorno d'inaugurazione col famoso corteo alla Barnum, gioia ineffabile dei barabotti londinesi) gli sarà facilissimo consolarsi coi ringraziamenti dei suoi commensali.

La libertà di culto è una delle conquiste del progresso moderno, — ed in quel modo che non dobbiamo permettere a nessuno (nemmeno al tenente di cui recentemente ci ha parlato l'*Adige*) d'imporre p. e. ai nostri soldati la messa *forzata*, così deploriamo il passo di scuola fatto dagli *aldermen* londinesi. — Sempre a patto però che il signor Knill non sia personalmente proprio un fanatico.

I drammi dell'alcoolismo

Acquavite a litri!

Scrivono da Epinal, 1, alla *Presse*, che un agricoltore da Haillanville, certo Augusto Brissac, cinquantenne, dopo essersi ubbriacato con invidiabile costanza per varii giorni consecutivi, in compagnia di sua moglie e di suo figlio, venerdì scorso volle ancora vuotare un litro di spirito.

Fu la morte!

Dopo pochi minuti Brissac spirava nel suo granaio.

Dinanzi al cadavere del padre il figlio fu preso da un così profondo dolore che volle morire egli pure e vuotò, alla sua volta, un litro d'acquavite. Sua madre, tanto per non essere da meno, si bevette tre litri di vino!

Caddero entrambi in un vero letargo. Dormirono 26 ore di seguito ed occorse non poca fatica a svegliarli.

Ora il figlio, in seguito all'assorbimento dell'alcool, ha le braccia paralizzate.

La madre invece — invidibile costituzione! — sta benissimo.

Telegrammi

Cholera

Bruxelles, 4. Da mezzodì alle 6 pom. di ieri vi furono 14 casi di colera e tre decessi, fra cui un malato nella baracca di Buda.

Un soldato entrò ieri e un altro oggi nell'ospedale militare.

Due scolari sono malati con sintomi sospetti. Gli alunni lasciano le scuole.

Amburgo, 4. Ieri vi furono 43 casi di colera e 9 decessi.

Budapest, 4. Da lunedì a mezzanotte fino al mezzodì di martedì vi furono altri 16 colerosi trasportati all'ospedale.

Dalle 6 pom. di ieri fino a mezzodì di oggi vi furono 9 decessi di colera.

Attualmente vi sono 55 malati sotto cura all'ospedale.

Secondo il *Neupester Journal* vi furono 70 casi e 22 decessi dalla comparsa del colera.

Parigi, 4. Ieri in città vi furono 17 casi di colera e 8 decessi; nei dintorni 7 casi e 14 decessi.

Cracovia, 4. Da ieri mattina fino a stamane vi furono due casi di colera con tre decessi.

Corse di ufficiali

Berlino, 4. Nella corsa a cavallo fra Vienna e Berlino il primo luogotenente austriaco Miklos, che partì da Vienna sabato alle 7.50 ant. è arrivato primo a Berlino stamane alle ore 9 35, accolto freneticamente.

Vienna, 4. Nella marcia di resistenza a cavallo fra Berlino e Vienna il principe di Prussia Federico Leopoldo, partito da Berlino sabato scorso alle 6 ant., è giunto primo stasera alle ore 7.45 accolto entusiasticamente. Pochi secondi dopo giunse il luogotenente Heyl.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 ottobre 1892

	4 ott.	5 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.25	96.05
» fine mese	96.45	96.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	492.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	674.—	671.—
» »Mediterranee »	556.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.10	103 ¼
Germania »	127.¼	127 ¼
Londra »	26.02	26.—
Austria e Banconote »	2.16.60	2.16.¾
Napoleoni »	20.55	20 55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.¼	93 10
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	93 07

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Collegio-Convitto SPESSA

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provvedit. agli studi.

Retta annua

R. Scuola Tecnica ed Elementari Pubbliche L. 330

Ginnasio Privato » 430

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di ottobre gli esami di riparazione o di ammissione l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario

ISTITUTO NAZIONALE

DI FIRENZE

Edifizio appositamente costruito

Insegnamento elementare, tecnico, classico e preparatorio agli istituti militari.

SCUOLA di COMMERCIO PAREGGIATA per l'ammissione negl'impieghi alle SS. FF.

Nessuno Istituto può offrire i benefizi che presenta il Collegio Nazionale per il **Corso** preparatorio all'**Accademia Navale.**

PROGRAMMI GRATIS

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

VENDESI OD AFFITTASI

VILLA

in amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi.

Per trattative od informazioni rivolgersi al sig. Pietro Angeli, Via Cussignacco, 11, Udine.

Polveri da caccia e mina

della Società Italiana per la fabbricazione delle polveri piriche di Milano e della Società Bocconi-Bonzani e comp. di Pontremoli, trovansi nel deposito del sottoscritto unico rappresentante nella Provincia di Udine, delle suddette due Società riunite, le quali tengono i loro premiati polverifici a **Terdobbiate, Madonna di Tirano e Pontremoli**, la cui superiorità è generalmente riconosciuta. Tutte le scatole portano la marca di fabbrica depositata a tenore di legge, per cui si prega porre attenzione onde evitare inganni.

Qualità delle polveri da caccia

che si vendono da L. 2.80 a L. 10.00 il chilogramma.

Reale N. 1-2 — Extrafina uso francese N. 1 — Extra polvere uso francese N. 2 — Soprafina N. 0 granellata lucida — Fina uso Berna N. 1-2 granellata lucida — Bersaglio N. 3-4 granellata lucida — Fossano Pontremoli N. 2 — Scafati Iª qualità N. 1 — Comune N. 1-2-3 Bacchetta Fossano N. 1-2.

Qualità delle polveri da mina

Arcisuperiore N. 0 — Spingarda ⁴/₅ % — Scaglia Iª — Tonda Iª — Scaglia IIª — Granino — Polverino da pirotecnici.

Il prezzo di queste polveri varia a seconda della qualità e quantità.

Vendesi pure cartucciami da caccia e da revolver, pallini comuni e temperati ed altri attrezzi per caccia a prezzi convenienti.

Recapito in Udine, piazza dei Grani N. 3-4.

Gesualdo Pannilunghi.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitê E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filipuzzi, Minisini. — In Gemona: L. Billiani

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI

CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
Lire 1.25
la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli
E profumata deliziosamente
Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba
Mantiene la testa fresca e pulita
E antipellicolare ed igienica
Rinforza la radice dei Capelli
E composta di sole sostanze vegetali
Non cambia il colore dei Capelli
E in uso da tutti i parrucchieri
Sconto conveniente ai Signori Rivenditori
Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.
Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50
ANTONIO LONGEGA Venezia
Depositario Generale per l'Italia
Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi
In guardia dalle facili mistificazioni
È la più economica di tutte le altre
Viene usata con successo dapertutto
Conserva un abbondante capigliatura
Nei forti calori rinfresca la testa
Fa scomparire la forfora

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi « GIORNALE DI UDINE », Via Savorgnana, 11

Finis coronat opus!

SAPOL al Mughetto

SAPOL alla Mimosa pudica

SAPOL al Geranio reale

Più di centomila lire e quattro anni di prove è costato al chimico Bertelli per riuscire a fissare i profumi delicati nel Sapol, perchè onde mantenergli le sue qualità medicinali ed emollienti dovute ai balsamici ed all'olio di oliva puro che contiene, ne mentre si prestava per i profumi comuni, riusciva invece refrattario all'associazione di profumi delicati.

Ora anche questa prova è riuscita, ed invitiamo i buongustai, le persone distinte, e tutti quelli che amano d'avere una bella cute, morbida, vellutata e profumata, a provare il **Sapol al Mughetto,** ed alla **Mimosa pudica,** od al **Geranio reale,** ecc. — Si domandi con insistenza al Profumiere questa qualità: non lasciarsi imporre nessun altro sapone. — Costo di 12 pezzi, assortiti di profumo, Lire 12.50 franco di porto in tutto il Regno da *A. Bertelli* e *C.* chimici, via Monforte 6, Milano.

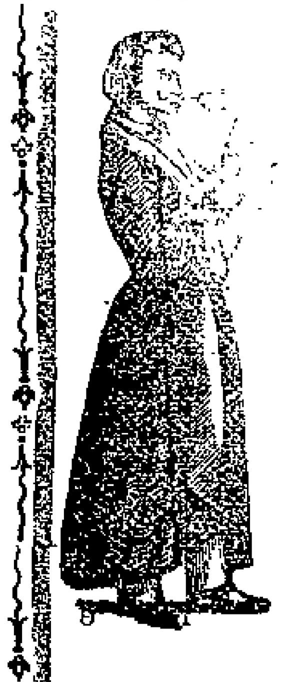
Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.



Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari.
Corsi tecnici ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

PRESSO LA
Premiata fabbrica di carrozze
di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le **«Maglierie igieniche «anti reumatiche le «migliori in commercio, pura finissima Lana**

HERION

«raccomandate e garantite dal celebre «iginista perofessore «Paolo Mantegazza, «senatore

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion
Diffidare dall'imitazione.

MIGLIORATE I VINI

coll'*Etere Enantico*, che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

GLORIA

ottimo liquore stomatico del farmacista *Luigi Sandri* Si vende a Fagagna.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

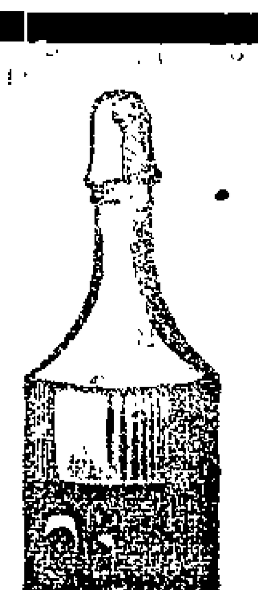
ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero



Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti